

## Riassunto

### Contesto e obiettivo

Nei primi anni 90 l'Ufficio federale della protezione civile, collaborando con molti altri uffici all'interno e all'esterno dell'amministrazione federale, ha elaborato una panoramica comparativa nazionale delle catastrofi e delle altre situazioni d'emergenza di ordine sociale [UFPC 1995], in virtù della quale ha mostrato quali catastrofi e altre situazioni d'emergenza possono accadere in Svizzera, e che peso hanno per l'aiuto nel caso effettivo. La suddetta panoramica non tiene conto degli eventi legati alla violenza al di sotto della soglia bellica (per es. il terrorismo) e dei conflitti armati.

Nella prospettiva del nuovo sistema integrato Protezione della popolazione [LPPC 2002], questa panoramica comparativa delle catastrofi e delle altre situazioni d'emergenza in Svizzera è stata rielaborata, attualizzata e completata. In particolare sono stati integrati i ***sinistri quotidiani*** e le esperienze tratte dagli eventi maggiori degli anni passati.

### Procedimento

Tutti i pericoli considerati sono stati analizzati in modo sistematico e analogo, nonché suddiviso in ***analisi dei rischi*** e ***valutazione dei rischi*** (fig. Z-1). L'analisi dei rischi descrive e quantifica i pericoli per quanto riguarda la loro frequenza e la probabile estensione dei danni, sulla base dei relativi indicatori. Gli uffici federali hanno messo a disposizione dati e conoscenze. La valutazione dei rischi tiene conto anche della disponibilità a investire da parte della società per impedire i danni (costi limite) e dell'avversione per il rischio di eventi di ampia portata. I rischi dello spettro dei pericoli analizzati sono poi stati valutati e confrontati.



Figura Z-1

### Importanza dei rischi dal punto di vista della protezione della popolazione

Dal punto di vista della protezione della popolazione, i rischi dovuti alle **catastrofi** e **alle altre situazioni d'emergenza** rappresentano attualmente il **50%** circa del totale dei rischi concernenti i pericoli analizzati. Non è stato tenuto conto del rischio dovuto alla violenza al di sotto della soglia bellica (per es. il terrorismo) e al conflitto armato. I maggiori rischi dovuti alle catastrofi e alle altre situazioni d'emergenza sono i forti terremoti, le epidemie gravi e le inondazioni di grande portata. Il rimanente **50%** consiste di ***rischi quotidiani***, per esempio incidenti della circolazione, professionali, domestici, del tempo libero e sportivi (figura Z-2).

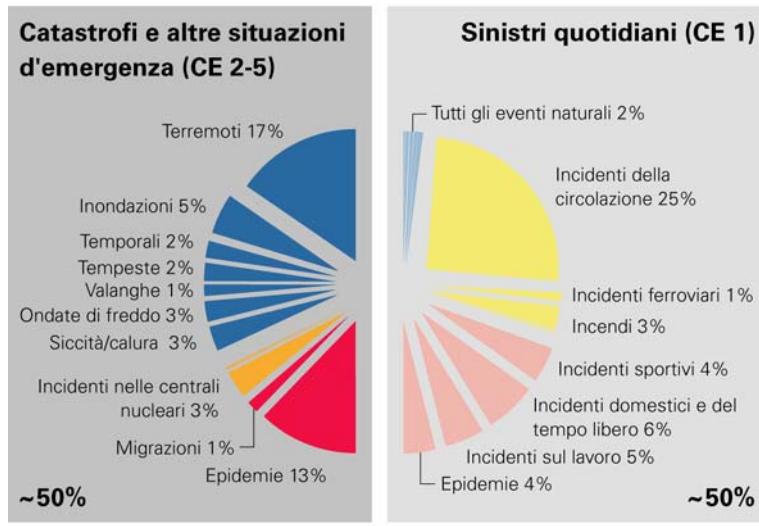


Figura Z-2

### *Rilevanza diversa per i vari livelli di pianificazione*

A seconda del livello di pianificazione (locale, regionale, cantonale, intercantonale, nazionale) della protezione della popolazione, i rischi prioritari saranno diversi. KATARISK li espone nel modo seguente:

**A livello locale** vi è soprattutto il rischio dovuto ai sinistri quotidiani. Di qui l'indirizzo dei mezzi locali delle organizzazioni partner specialmente verso i sinistri quotidiani.

**A livello regionale e cantonale** vi è soprattutto il rischio dovuto alle catastrofi e altre situazioni d'emergenza locali e regionali. Per far fronte a queste situazioni vanno impiegati tutti i mezzi dei partner regionali, se del caso, completati in modo mirato in funzione della valutazione dei rischi regionali.

**A livello intercantonale e nazionale** vi è soprattutto il rischio dovuto alle catastrofi interregionali quali per esempio forti terremoti, epidemie gravi, inondazioni di grande portata o contaminazioni radioattive. Per far fronte a queste situazioni vanno impiegati tutti i mezzi regionali dei partner interregionali e nazionali. Se del caso, questa collaborazione può essere completata ed ottimizzata in modo mirato, tenuto conto di eventuali aiuti internazionali.